

# È Zanetti la candidata del polo, a sostenerla c'è anche Grisenti

Nasce la coalizione di centro. L'ex superassessore: nessun conflitto con la Provincia

**TRENTO** «Si può fare». Il motto ricorda quello con cui Obama ha condotto la campagna alle presidenziali nel 2008, lo spirito guarda decisamente alle esperienze centriste trentine del passato riorganizzandole in una nuova veste. La nuova coalizione che corre per il Comune di Trento unisce sotto lo stesso simbolo civici, autonomisti e popolari, si presenta anche sotto il nome di «Liberi civici trentini» e vuole proporsi come una terza via che si colloca tra i due poli del centro sinistra — rappresentata dall'ex segretario generale della Cgil trentina Franco Ianeselli — e del centro destra — con il candidato avvocato Alessandro Baracetti.

La candidata sindaco è Silvia Zanetti, avvocatessa classe 1980 già nota per la sua attività in seno ai civici trentini accanto allo scomparso Rodolfo Borgia. «Sono una donna ma non sono una femminista aggressiva — si è presentata Zanetti — Voglio promuovere la sicurezza, un valore prezioso per tutti i trentini di ieri, oggi e domani. Ma è un tema che non può essere strumentalizzato, soprattutto legandolo al tema dell'immigrazione che è una cosa completamente diversa. Vorrei una Trento più sicura, meno degradata e culturalmente più attiva».

A proporre e sostenere la candidatura di Silvia Zanetti una lunga schiera di habitué della politica trentina, da Sergio Niccolini, già assessore all'urbanistica, a Renzo



**Nuova squadra**  
Silvia Zanetti sarà la candidata sindaco del polo di centro che esce dalla coalizione di centrodestra (Pretto/Rensi)

Gubert, ex senatore DC. «Un giovane da solo non ce la può fare — ha dichiarato Francesco Agnoli, ex Civica Trentina e segretario della coalizione — per questo siamo grati a chi mette la sua esperienza a disposizione della causa».

Non manca l'appoggio di Silvano Grisenti e di Progetto Trentino: «Silvia è un nome condiviso, la persona giusta da candidare per questo percorso che vuole dare voce alle persone che non hanno più voce. Questo progetto è una sfida prima di tutto per noi stessi, e poi per risvegliare Trento che è una città addormentata da troppo tempo».

Progetto Trentino confluirà dunque in «Si può fare», pur mantenendo i seggi in maggioranza a fianco della Lega in consiglio provinciale. «Nessun conflitto — ha assicurato Silvano Grisenti — In Provincia l'alleanza con il centro destra è la prospettiva per operare sul territorio. Vedrete come cambieremo le cose in cinque anni. Ma sulla città abbiamo l'ambizione di fare qualcosa di diverso. Siamo certamente in antitesi con la coalizione di centro sinistra, non con il centro destra».

Ma il progetto guarda già al futuro. «Crediamo che il

Trentino possa trovare la sua dimensione al centro non solo nella dimensione comunale, ma anche provinciale. Guardiamo al 2023». Pochi i punti di programma già presentati, tra cui una speciale attenzione all'associazionismo, definito «il motore della società trentina» e alcuni temi quali democrazia, autogoverno, scuola, famiglia. «Diamo un posto dove collocarsi per le persone di formazione cattolica che vogliono sostenere l'umanesimo cristiano» ha dichiarato Gubert.

**Chiara Marsilli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il terzo polo schiera una donna

**Verso le comunali del 3 maggio.** Sarà l'avvocato Silvia Zanetti a correre come candidato sindaco con un solo simbolo tutto nuovo ("Si può fare") ma con tanti volti noti al fianco: c'è Silvano Grisenti (senza l'effigie di Progetto Trentino), Renzo Gubert e l'ex assessore di Dellai Renzo Niccolini

**+TRENTINO.** Il terzo polo c'è e corre con una donna come candidato sindaco: con il simbolo di "Si può fare" il 3 maggio si presenterà **Silvia Zanetti**, avvocatessa, vicina al compianto Rodolfo Borga e alla sua Civica Trentina. Sarà affiancata da diverse forze civiche ed autonomiste che, per un motivo o per l'altro, non schiereranno i propri simboli ma si affideranno all'ombrello del neonato "Si può fare". Con Zanetti nome non conosciutissimo nell'agone politico una pattuglia che di esperienza ne ha messa assieme nel corso di diversi decenni di politica a vari livelli. Il nome che ha fatto più discutere è quello di **Silvano Grisenti**, Progetto Trentino, che dunque ha tradotto in realtà la sua idea di portare nel capoluogo il partito fuori da quel centro-destra che esprime il vicepresidente della Provincia **Mario Tonina**. Ma Pt non avrà il simbolo, ma contribuirà a formare una lista di 40 nomi a supporto di Zanetti. Con lei anche la Democrazia Cristiana di **Renzo Gubert** (lo Scudo crociato però non si vede) e l'ex assessore all'urbanistica in Comune di Lorenzo Dellai negli anni 90, **Renzo Niccolini**, dato vicino agli Autonomisti popolari ma, anche qui, niente simbolo. Vabbè.

L'ispiratore di questo terzo polo che si colloca, come da nome, tra centrodestra e cen-



• Da sinistra Grisenti, Gubert, Zanetti, Agnoli e Niccolini: il terzo polo con il simbolo di Si può fare FOTO PANATO

## HA DETTO

«Vogliamo rivolgerci alle tante persone silenziose che oggi non riescono ad esprimersi»  
**Silvia Zanetti**

tro sinistra, è **Francesco Agnoli**: «Noi, Silvia ed io, abbiamo ripreso in mano l'avventura di Civica Trentina ed abbiamo costruito un contenitore nuovo, con ideali che hanno una lunga storia. Sappiamo che ci vuole coraggio per collocarci al di fuori dei due poli consolidati. Ma anche del realismo. C'è spazio per chi non sente rappresentato da ciò che già

esiste». **Renzo Niccolini** ha detto che «ad oggi è difficile trovare casa all'interno del contesto esistente. C'era un certo disagio ed abbiamo lavorato a questo progetto con un gruppo di amici». **Renzo Gubert** è stato presentato da Agnoli come un personaggio storico: «Siamo con quelli che si riconoscono nella

tradizione popolare, parlo di Udc, nuovo Cdu e la rinata Democrazia Cristiana. Ci muove il fatto che non troviamo risposte nei partiti già esistenti. Vogliamo essere un'offerta in più per i trentini, ispirata dai valori dell'umanesimo cristiano». E Silvano Grisenti? «Questa sfida non è un'utopia. Questa esperienza mi riporta al 2003, quando si è lanciato il progetto della Casa dei Trentini. Non si era capito, ora abbiamo il dovere assoluto di rifare questa strada. C'è tanta gente che non si trova bene né a destra né a sinistra e dobbiamo dare loro una risposta. La città è nel torpore, anzi è stata addormentata, le associazioni sono state abbandonate a se stesse».

E la candidata Silvia Zanetti? «Io voglio rivolgermi ai silenziosi, alle donne e agli uomini forti e liberi che non riescono ad esprimersi. Vogliamo dare risposte serie e concrete, con sensibilità: ovvero ascoltare e condividere, poi dire se si può dare una soluzione. Il mio impegno, già nel 2014, è partito con il "comitato città sicura". Credo che il fatto che io sia donna abbia avuto un peso nella scelta del mio nome come candidata». Di sicuro l'ha avuto su **Andrea Merler** che ieri non c'era e che si candiderà, pare, con Agire/Cambiamo!. Ma questa è un'altrastoria. **G.T.**

## IL FORFAIT

### Salvini, dopo la maxi cena salta anche la conferenza



• La situazione nazionale legata al coronavirus ha consigliato al segretario della Lega Matteo Salvini di cancellare la sua presenza oggi a Trento. Era già stata cancellata la maxi cena con 700 persone già iscritte e ieri è saltata anche la conferenza stampa che il leader della Lega avrebbe dovuto tenere al Cte a supporto del candidato sindaco del centrodestra Alessandro Baracetti. Il segretario trentino Mirko Bisesti conta ovviamente di avere Salvini a Trento a ridosso del voto di maggio.

**POLITICA**

Avvocata e fondatrice dell'Accademia di Belle Arti di Trento: «Il mio obiettivo è dare voce ai tanti silenziosi e tanti elettori delusi da promesse non mantenute da altri»

# Grisenti lancia Silvia Zanetti

*Candidata sindaco con la lista «Si può fare»  
L'ex assessore: «Una proposta centrista»*

**DANIELE BENFANTI**

Silvano Grisenti ha deciso. A Trento, in vista delle comunali del 3 maggio, la sua Progetto Trentino entra nel polo centrista sotto le insegne della lista "Si può fare", rinunciando al proprio simbolo.

Il 17 gennaio, nel tardo pomeriggio, l'ex assessore provinciale ed ex numero uno di A22, fondatore e leader di Progetto Trentino, ha partecipato alla conferenza stampa di "Si può fare" e ha sostenuto con convinzione la candidatura a sindaco di Silvia Zanetti (ex Civica Trentina). Dopo lanese (SiAmo Trento, centro-sinistra più Patt), Alessandro Baracetti (centrodestra) e Filippo Degasper (Onda Civica), la partita per la poltrona di Palazzo Thun, quindi, si arricchisce di una contendente al femminile.

Silvia Zanetti è avvocatessa e direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Trento. Nel 2014 ha dato vita al Comitato Trento Sicura. «Il mio obiettivo è dare voce ai tanti silenziosi e tanti elettori delusi da promesse non mantenute da altri. Sono una donna, madre, professionista e lavoratrice autonoma ma non sono una femminista aggressiva», ha detto di sé. La Zanetti si fa interprete di un mix di tradizioni: civica, popolare, autonomista. Il programma? Per ora alcuni macro-temi: una città più sicura e meno degradata («Il Comune non è lo Stato o la Provincia, ma può attuare strumenti preventivi, girare nei quartieri, ascoltare la gente, fare pressione per trovare soluzioni»), una città più attrattiva e vivace culturalmente («Ci si è adagiati

su quanto fatto»), una burocrazia più snella che non schiacci il volontariato, il senso di comunità e la partecipazione. Un progetto alternativo al centro-sinistra, è stato sottolineato. Il che apre allo scenario di una corsa solitaria di "Si può fare" al primo turno (forse con una lista d'appoggio della nuova Dc-Udc-Nuovo Cdu e centro popolare di Renzo Gubert, se si riuscirà a trovare i candidati) ed eventuale appoggio al centrodestra al secondo turno, se necessario. E Silvano Grisenti, a precisa domanda, ha assicurato fedeltà alla coalizione ora al governo della Provincia e in cui Progetto Trentino esprime il vicepresidente Mario Tonina. «Noi siamo nell'alleanza con il centrodestra per cambiare questa terra - ha spiegato Grisenti - e ho detto agli alleati che non siamo in antitesi al centrodestra ma su Trento abbiamo fatto una scelta diversa».

Non sembra, però, una linea politica estemporanea e circoscritta, perché Grisenti ha anche aggiunto che una proposta cen-

trista va costruita anche in ottica provinciale, parlando esplicitamente delle non vicinissime elezioni provinciali del 2023. «Non è un'utopia - ha aggiunto Grisenti - anche se in politica un pizzico di utopia serve. Nel 2003, dopo la vittoria della Margherita, pensammo alla Casa dei Trentini. Ecco, ora serve riprendere quel progetto. Dando voce alle persone senza casa politica, a disagio sia nella destra che nella sinistra». Intanto per Grisenti la priorità è risvegliare Trento dal torpore e ridare senso di appartenenza ai suoi abitanti, schiacciati dagli oneri amministrativi che "uccidono la comunità". «L'ambizione è partire dal capoluogo per portare questo progetto a livello provinciale, sul traguardo del 2023», ha detto senza giri di parole Grisenti. Renzo Gubert, ex senatore, ha evidenziato la necessità di un'area politica che dia ospitalità a chi ama la famiglia, la tutela della vita, a chi crede nell'Europa e alla democrazia partecipata, ma non trova questi ingredienti tutti da una



parte politica. «Visto che le comunali prevedono il ballottaggio e il proporzionale, noi facciamo questa proposta coraggiosa e alternativa all'elettorato, anche se sappiamo che non è facile», ha ammesso Gubert. «Con la Civica di Borge e con Progetto Trentino noi popolari siamo già compagni di strada da tempo. Non è un'alleanza improvvisata», ha aggiunto. In sala già presenti alcuni candidati di "Si può fare": Eugenio Oliva (consigliere comunale di #InMovimento, ex Progetto Trentino), Samuela Calliari, Giuseppina Coali, Luca Groff, Alessandro Matonti, Mauro Sarra.

**LA DIASPORA DI CIVICA TRENTINA**

## Ma Merler e Guastamacchia rimangono nel centrodestra

Si può fare? Non si può fare. È andato avanti per giorni il confronto all'interno della Civica Trentina, o meglio in ciò che restava della Civica Trentina fondata da Rodolfo Borge. Ma alla fine solo una parte di militanti ha deciso di proseguire spingendo Silvia Zanetti, che della Civica Trentina era portavoce, a mettersi in gioco come candidata sindaco. La parte impegnata nelle istituzioni, con Andrea Merler e Fabrizio Guastamacchia, ha deciso di restare nel centrodestra. Già l'anno scorso la storica Civica Trentina era stato oggetto di scissione a livello provinciale, quando l'assessore Matteo Gottardi e la consigliera Vanessa Masè avevano fondato La Civica. A livello comunale era rimasto un nucleo forte di militanti che aveva mantenuto il simbolo. I rappresentanti istituzionali sono Antonio Coradello, Andrea Merler e Fabrizio Guastamacchia ma era attivo anche un gruppo di aderenti di cui faceva parte Silvia Zanetti in qualità di portavoce. Qualche giorno fa l'annuncio della nascita di "Si può fare", ma poi ancora discussioni sulla collocazione tra centristi e fedeli al centrodestra. Alla fine hanno prevalso i centristi di Zanetti mentre Merler e Guastamacchia restano alleati della Lega per Baracetti, riservandosi di decidere in quale lista candidarsi. Antonio Coradello invece aveva già annunciato la decisione di lasciare la politica attiva. «Questo progetto di terzo polo è partito troppo tardi e così ha poco senso, anche se manteniamo buoni rapporti con chi ha voluto farlo nascere» commenta Merler.



Da sinistra Silvano Grisenti, Renzo Gubert, Silvia Zanetti, Francesco Agnoli e Sergio Niccolini (foto Pedrotti)